

«Lo uccideremo se venderà Zoff e Juliano»

Questa sera con inizio alle ore 20,30

«Giallo» nel calcio-mercato: minacciato di morte il presidente del Napoli

Gimondi Bitossi e Zilioli di scena al Velodromo

Agnelli e il pallottoliere

A questo punto dire «siamo le somme»: significa peccare di presunzione: solo un calcolatore elettronico può consentire l'impresa, il calcio mercato italiano non è roba da pallottoliere. Quando si sente che il presidente dell'inter ha offerto un miliardo e trecento milioni per avere Roma, una cifra che la Juventus non riesce a pensare che un qualsiasi lavoratore al quale percipesse 90.000 lire al mese, che è un salario medio, per vedersi passare tra le mani quella cifra dovrebbe lavorare all'incirca per 1.200 anni abbondanti: avrebbe dovuto cominciare al tempo della invenzione del mondo, il male è Carlo Martello e non essersi fermato mai.

rispetto a quello pubblico, alle autostrade piuttosto che alle scuole, è il dannato sviluppo delle città al di fuori di ogni regola urbanistica. Un colosso che ha determinato tanta parte della nostra vita può quindi determinarne anche un'altra, che solo apparentemente è sportiva, perché Zoff e Juliano, Vieri e Morini non significano Juventus, significano ancora Fiat: un cerchio che si chiude.

Tra le tante follie che si stanno registrando nel calcio mercato non poteva mancare un pizzico di «giallo»: ed infatti il presidente del Napoli è stato minacciato di morte se si azzarda a vendere Juliano e Zoff. La minaccia è stata formulata con una telefonata fatta ad un giornale napoletano. L'interlocutore si è limitato a dire: «Aspettate Ferlano che se venderà Zoff e Juliano salterà in aria perché gli metteremo una bomba nella macchina». Il giornalista che ha ricevuto la telefonata ha avvertito subito la polizia e Ferlano: la polizia dal canto suo ha provveduto immediatamente ad aprire le indagini del caso, assegnando intanto una guardia del corpo al presidente del Napoli.



Il portiere VIERI, acquistato giorni fa dall'Inter

Ma il problema non è di curiosità: altrimenti la cifra che la Juventus ha offerto per Zoff e Juliano (e Vieri) e quella che è disposta a spendere (la favolosa offerta di Napoli di ben oltre un miliardo per Zoff e Juliano) vedrebbe il nostro teorico lavoratore impiegato nella costruzione delle piramidi. Non è di curiosità che si parla, è di curiosità che si spende andando allo stadio, ma anche per quello che si pensa a causa delle lusinghe della pubblicità indiretta fornita da queste operazioni, e per il fatto che il contributo, portato di pubblico, aumenta con l'aumentare del prezzo del biglietto e che questo aumenta con l'aumentare del valore del contributo di giocatori, quello che conta è un problema assai più importante: che lo sport, attraverso questa politica, diventa sempre più una componente della società capitalistica.

Kim

Bitossi e la Filotex: no al Tour



Che Agnelli impegni circa tre miliardi per rafforzare la Juventus, non è un fatto che riguarda Agnelli e non le tasche nemmeno se fossero soldi di tutti suoi. Perché questo solo fatto porta ad una distorsione del mondo del calcio, a un mercato di prodotti industriali. Già oggi il calcio è una specie di monopolio delle grandi città del nord, che si passano di secolo in secolo, e che come in una sorta di interminabile staffetta (e difatti si lanciano grida di stupore se la Fiorentina, che pure fa più parte di calcio che di filigrana) — spezza un momento il monopolio ed altre, più alte, se ne lanciano se il Cagliari solo minaccia di scendere a calcio, e a Milano imboccata a Torino e a Milano porta a chiudere il discorso, a ridurlo ad un soliloquio. Ma in realtà il problema è dall'altro lato, e cioè per investire quello, più vasto, delle strutture del nostro mondo. L'investimento che viene fuori da queste vicende è che un colosso della nostra economia ha la possibilità di determinare anche questi aspetti della nostra vita. Il fatto che il calcio sia stato suggerito da un'azienda è utile in quanto è esemplare ed insieme lineare: la Juventus è Agnelli, Agnelli è la Fiat, la Fiat è la classe economica di questi anni, la priorità al trasporto privato

Perfino ha ringraziato il giornalista prendendo la cosa come uno scherzo, affermando che invece di spendere i soldi per la bomba gli ultrarossi, farebbero meglio a sottoporre per il Napoli. Poi però si è affrettato a dire che non ha intenzione di cedere Zoff e Juliano (caso mai trattato in corso riguarderebbero la cessione del quantitativo Altiani che però proprio per questa sua prerogativa trova scarsi acquirenti). Ed infine si è visto che per i suoi spostamenti Ferlano in queste ultime ore ha fatto uso di una macchina presa a noleggio, lasciando in garage la sua, troppo facilmente individuabile.

Quindi tutto sembra dimostrare che Ferlano un certo timore ce l'ha: sempre che naturalmente si tratti di una vera minaccia e non di uno scherzo o addirittura di una manovra intesa a far alzare le quotazioni di Zoff e Juliano sul calcio mercato.

Purtroppo infatti con la mentalità dei dirigenti calcistici anche questa ipotesi deve essere presa in considerazione. Intanto c'è da registrare una interrogazione dell'on. Fiorot (DC) al Ministero delle Finanze per sapere se «alla luce delle notizie apparse sulla stampa sportiva e d'opinione, secondo cui sul mercato del calcio italiano si è scatenata una gara fra le società calcistiche per l'acquisizione di tecnici e giocatori che ha toccato cifre riflettenti un milione di un mondo spendere ed affossatore degli ideali sportivi, non intendesse predisporre, con immediatezza, un provvedimento che sia, una tassazione fortemente progressiva da applicarsi sui contratti di acquisto sia dei tecnici sia dei calciatori».

«Il ricavato di detta tassazione, a cui sarebbero tenuti a rispondere in solido l'acquirente ed il cedente, dovrebbe, ad avviso dell'interrogante, essere messa a disposizione di un istituto di solidarietà mondiale contro la fame e la miseria del terzo mondo, al fine di controffendere, istillando sentimenti di solidarietà, l'azione diseducante che un tal modo di concepire lo sport ha suscitato presso le nuove generazioni».

Intanto a Trieste si apprende che in merito al passaggio, per la prossima stagione, dell'allenatore Radio dalla Triestina al Piacenza, la direzione della società albaradara ha emesso un comunicato in cui precisa che «si compiacce per il riconoscimento avuto dal tecnico con il passaggio ad una categoria superiore», e rileva «di non aver mai manifestato allo stesso l'intenzione di rinunciare alle sue prestazioni». «Peraltro, il fatto di non aver confermato preventivamente l'allenatore è derivato dalla convinzione che la nota in questione, che sarebbe stato necessario nel momento in cui il signor Radio, ricevuta una proposta da terzi, prima di accettare potesse alla società l'alternativa, cosa che non si è verificata».

Infine per quanto riguarda il vero e proprio calcio mercato al Galles ieri sera c'è stata parecchia animazione: il Milan ha concluso l'acquisto di Combini dal Torino, si è conclusa la nota in cui si è conclusa la compravendita al 50 per cento) e 250 milioni. Quindi il Torino si è accentratissimo di Pettini anziché di Caracciolo, mentre il Milan, con quest'ultimo giocatore tenta di realizzare una buona cifra».

Adorni sempre leader
LUGANO 17. Il belga Hermann Van Springel ha vinto oggi la settima tappa del Giro della Svizzera, la Crans-Montana-Lugano di 225 km. con il tempo di 6 ore 40'58". Adorni conserva sempre le maglie orsi.

Hanno cambiato squadra

Società	Acquisti	Cessioni
BOLOGNA All'Fabbri prece Pagliare	Di Carlo (p) dalla Fiorentina Ciacci (a) dalla Fiorentina	Barbana (a) alla Fiorentina
CAGLIARI All' Scapigno confermato	Romano (a) dall'Olimpia Dangu (d) dall'Alghero	Cercolini (a) all'Udinese
FIORENTINA All' Posobello confermato		Gallo (a) al Potenza
INTER All' Forni confermato	Guarneri (d) dal Napoli Rei (a) dal Venezia Vanni (a) dal Venezia Vieri (p) dal Torino	Bagatti (a) al Vicenza
JUVENUS All' Caraglio prece Barbato	Morini (d) dalla Sampdoria Leonardi (a) dal Venezia Vieri (a) dalla Sampdoria	Bonetti (a) alla Sampdoria Bonet (a) al Venezia
MILAN All' Rocco confermato	Giannotti (a) dal Pistoia Bergamo (a) dal Pistoia Combin (a) dal Torino	Perrini (d) al Torino
NAPOLI All' Chiampella confermato	Vianello (d) dalla Fiorentina Mancini (a) dal Pisa Berardi (a) dal Chieti	Guarneri (d) all'Inter Abbondanza (a) al Pisa
PARMA All' Di Bella confermato		
ROMA All' Herrera confermato	Cappellini (a) dal Venezia Braccia (a) dal Modena Blasco e Franoni (a) dall'Udinese La Rosa (a) dal Messina Petrilli (d) dal Venezia	Sirena (d) al Verona Orzi (a) al Verona
SAMPDORIA All' Perinardi confermato	Bonetti (a) dalla Juventus Corri (a) dal Torino	Morini (d) alla Juventus Morini (a) alla Juventus
TORINO All' Cade prece Fabbri	Pinniti (p) dal Foggia Del Barba (a) dalla Sampdoria Cassierano (p) dal Treviso	Corri (a) alla Sampdoria Vieri (p) all'Inter
VERONA All' Fabbri prece Cade	Sirena (d) dalla Roma Orzi (a) dalla Roma	Bonetti (a) al Venezia Petrilli (d) alla Roma Vanni (a) all'Inter
VICENZA All' Puccelli confermato	Bagatti (a) dall'Inter Pianta (p) dal Mantova	Reif (a) all'Inter

Per merito di Camilletti

Canale Monterano: nuovo exploit

ORIOLO ROMANO 17. Ancora una volta il Canale Monterano (UISP) ha fatto centro, stavolta per merito di Rinaldo Camilletti il quale ha vinto la gara svolta nel ridente cittadina di Oriolo con 2'15" di vantaggio su un gruppetto di otto concorrenti. Indubbiamente questo ennesimo successo del Canale Monterano è da considerarsi che tra i membri del gruppo che raccoglie vittorie su vittoria come le ellegge, perché diretta e preparata da un tecnico che ha fatto il centro in tutte le gare regionali. Ora questi ragazzi sono attenti alla riprova al campionato regionale che si svolgerà a Montebello (Italia): non certi che anche in questa competizione sapranno farla valere.

lometri veniva raggiunto. Era allora Camilletti che con azione superiore staccava tutti e con una fuga fittoria di ben 75 chilometri riusciva a centrare il bersaglio. Il Canale Monterano completava il successo di squadra con un quarto posto di Giancarlo Balloni e un sesto posto di Cacci.



CAMILLETTI

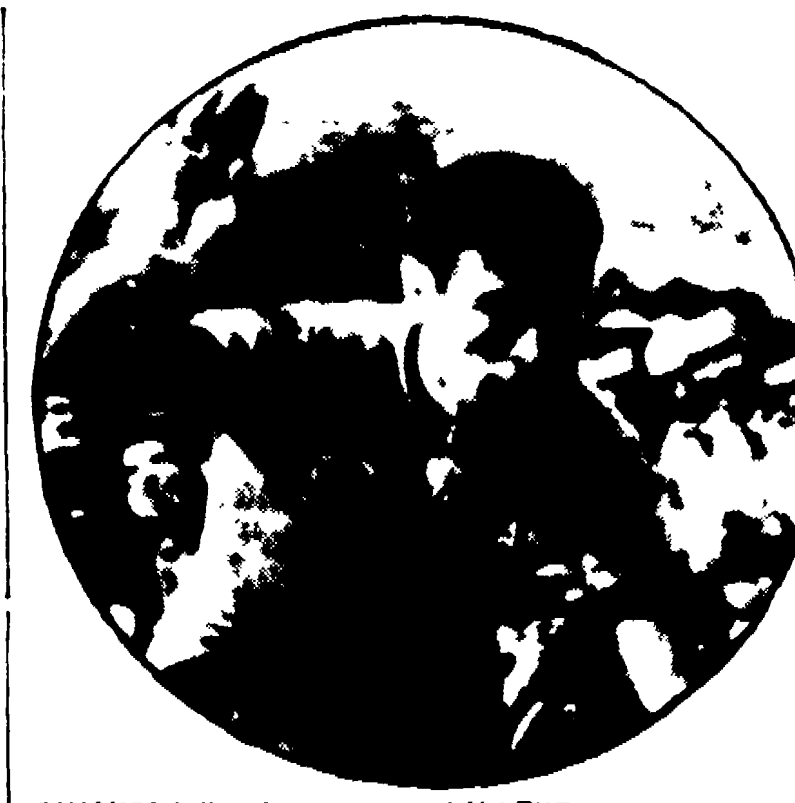
L'Eintracht batte il Napoli (2-1)

FRANCOPORTE 17. L'Eintracht di Francoforte ha battuto il Napoli 2-1 (1-0 in un incontro della Coppa delle Alpi. Questo il dettaglio: NAPOLI: Fuma; Nardin, Miceli; Steini (10' e 27' della ripresa); Panzani; Bianchi; Nervi; Monifusco; Nelson (Zurli al 35' del 1° tempo); Sala; Barison.

Ickx illeso da un incidente stradale

CHARTRES 17. Il pilota belga Jackie Ickx, che in coppia col britannico Jack Oliver ha vinto domenica scorsa l'ultima edizione della «24 Ore» di Le Mans, è scampato, grazie ai suoi eccellenti riflessi da un grave incidente stradale a Montlandon, nel pressi di Chartres. Il giovane pilota, appena reduce dal successo di Le Mans, era diretto a Parigi in un'auto sportiva quando è affamante quando al centro della cittadina di Montlandon è stato sorpreso, alla sommità di un dosso, in una leggera curva, da un'altra vettura proveniente in senso inverso tutta spostata sul lato sinistro. Ickx ha sterzato bruscamente evitando la collisione, ma la sua auto è andata a schiantarsi contro un palo della rete elettrica lungo il muro della chiesa. Protetto dalla cintura di sicurezza, il ventunenne pilota belga è uscito indenne dall'incidente, mentre la sua vettura si è frantumata in un rottame di ferri tekx, che ha riportato soltanto lievi lacerazioni e abrasioni, ha con un unico colpo di volante, con un'auto di un'altra auto di suoi amici.

Stasera al Velodromo Olimpico dell'EUR è in programma una interessante riunione ciclistica. Si tratta di una manifestazione ad alto livello tecnico e spettacolare perché sono in gara dodici stralisci: reduci dal Giro d'Italia e dalle tappe, sette velocisti capitani dal campione del mondo Beghetto e dal suo più fiero avversario, il belga Serou, e otto inseguitori dai quali il C.T. Costa selezionerà gli azzurri per i mondiali in Belgio.



Eugenio Bomboni

La partenza alla corsa sarà data alle ore 11 da Piazzale Tuscolana (il raduno è stato fissato presso la sede del Circolo giornalisti sportivi di Roma in viale Tiburtina, 22 alle ore 10, dove ogni dalle ore 15,30 alle ore 17,30 si svolgeranno anche le operazioni di punzonatura) e quindi passando per la Giustiniana, la Storta, Oteria Nuova, bivio di Anguillara, Bracciano, Manziana, Oriolo Romano, Bassano di Storta, Satri, Capranica, Querce d'Orlando, Cura di Vetralla, Vetralla, Viterbo, Montefiascone, Capuana, Martia, Tuscania (dove è fissato il posto di rifornimento), Cantanera, Quarcicolo, Aurelia raggiungeranno Tarquinia per immettersi sul circuito della Traversa (lungo Km. 13,800) che sarà ripetuto per tre volte. L'arrivo è previsto intorno alle ore 16.

GIMONDI è il «ciò» stasera al Vel-EUR

Domani a Roma il vertice dell'UCIP

Ciclismo nel caos: soltanto i corridori possono salvarlo



MERCKX intervistato da FRED DE BRUYNE, antico campione di ciclismo ora giornalista, dopo l'esclusione dal Tour. Accanto ai due è FIORENZO MAGNI, uno dei dirigenti che avrebbe dovuto difendere gli interessi dei corridori

I corridori: «NO all'attuale antidoping»
MILANO 17. Sotto la presidenza di Fiorenzo Magni, si è riunito oggi il consiglio direttivo della associazione italiana corridori professionisti, presente anche Felice Gimondi. Nel corso della riunione, si è discusso sul problema del doping e del controllo antidoping, giungendo ad una conferma delle posizioni in merito già espresse dai rappresentanti dei corridori, in altre riunioni e in altre circostanze. Sostanzialmente, l'ACPI ha richiesto la temporanea soppressione della normativa ora in vigore, e l'immediata istituzione di una commissione di studio a cui il radicale rifacimento del sistema. La stessa associazione corridori ha poi precisato che tra i membri del board di tale commissione, dovrebbero necessariamente venire inclusi i rappresentanti degli atleti, dagli stessi designati.

Il ciclismo è come una macchina che sta per essere sommersa dalla tempesta. Avendo belgi e francesi «graziosi» Merckx in modo illegale (esistono altre vie d'uscita, e comunque il vertice non era di pertinenza della Federazione Internazionale Professionisti), ognuno si sente vittima dell'«caos» imperante. Una via d'uscita poteva essere la seguente: la federazione professionistica, tenendo conto che Merckx aveva già pagato salato con la esclusione dal Giro d'Italia, doveva concedere la clemenza all'UCI, cioè al governo centrale, e ben difficilmente Rodoni avrebbe negato a Merckx di partecipare al Tour di Francia.

Adesso protestano tutti, corridori, dirigenti e «patron». Il Tour è in pericolo. Saltarini, Molteni e Filotex chiedono che il vertice di antidoping, diversamente niente «grande boucle», i ciclisti francesi disertarono i controlli antidoping, a quando non ottengono una revisione del sistema nel quale vogliono avere voce in capitolo, e siccome il Tour rimarrà due giorni in Belgio dove l'antidoping è legge di stato, cosa succederà se i gendarmi, ripetendo le operazioni del passato perquisiranno atterriti gli arrivi, i problemi manganiano, i problemi manganiano, il «caos» aumenta e non fosse toccata a Merckx la qualifica di «positivo», a quest'ora non si sarebbero riuniti, acute e controaccuse. Già perché questi signori ricordano il Giro d'Italia del Merckx solo per il «caos» Merckx. Tutto il resto è cancellato, compreso il fatto che per indisciplinazione del traffico neoprofessionisti (Bratus, Malagutti e Franco Mori) per poco non ci rimettono la vita. Ci devono ancora dire se i tre giovani saranno riscritti

Sul n. 25 di

NOI DONNE

da oggi in edicola

- La tortura dei bambini rende più delle bische
- Registi, scrittori, artigiani, studenti partecipano al dibattito sull'uomo di sinistra
- Sogni: Il lato oscuro di Lorenza Mazzetti
- Davanti a lei «perdeva» tutta Roma: l'affare delle bische